



Provincia di Modena

Economia

Agriturismo, calamità ed educazione alimentare

Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Determinazione n° 22 del 22/03/2011

OGGETTO :

3 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE REGIONALE - MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE" AZIONE 1 "OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE ACQUEDOTTISTICA" AZIONE 3 "REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSA LOCALE" E MISURA 322 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI". APPROVAZIONE SCHEMA DI PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO. 2^ BANDO ANNUALITA' 2011-2013.

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 l'Unione Europea ha stabilito le condizioni e le regole specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune.

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha definito le norme generali che disciplinano il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, indicando gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire, nonché le priorità e le misure suggerite dall'Unione Europea a tutti i gli Stati Membri.

Successivamente la Commissione Europea ha adottato i Regolamenti (CE): n. 1974/2006, che reca disposizioni applicative del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e n. 883/2006 applicativo invece del Regolamento (CE) n. 1290/2005, concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

In data 30 gennaio 2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ha approvato con proprio atto n. 99, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE n. 1698/2005 con il quale la Regione ha deciso di affidare alle Province un ruolo attivo anche nella programmazione degli interventi nel periodo 2007-2013. Nel modello di governance riportato ha infatti previsto che le Province redigano un loro documento programmatico: il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) e che successivamente tale documento fosse dettagliato da documenti attuativi di Asse, uno per ogni asse.

In data 1 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione comunitaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), intervenuta con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 della Commissione Europea, modificata da ultimo con Decisione C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la quinta versione del PSR.

La Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 1441/2007, n. 1559/2007 successivamente modificate con Deliberazioni di Giunta n. 101/2008 e n. 195/2010 ha approvato l'articolazione della spesa pubblica per asse.

Con Deliberazione di Giunta n. 1194/2010 la Regione ha provveduto ad assegnare ai PRIP provinciali ulteriori fondi derivanti dalla riforma dell'HEALT CHECK.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha adottato, nella seduta del 12/11/2007 con propria Delibera n. 165 il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena, successivamente modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 200/2007, n. 276/2010 e n. 81/2011.

La Regione Emilia-Romagna con proprie deliberazioni di Giunta n. 2183 del 27/12/2010 e n. 196 del 14/2/2011, ha approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Anni 2011-2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle misure: 311-313-321-331 e delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, n. 321 e 322. In tale atto è contenuto lo schema di Patto per lo Sviluppo Locale Integrato (PSLI) che le Province dovranno approvare, per le Misure/Azioni a programmazione negoziata, contestualmente all'approvazione degli avvisi pubblici e che dovrà essere integrato sulla base degli esiti delle procedure negoziate.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 78 del 08/03/2011 avente per oggetto "Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena 2007-2013, Programma Operativo Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Anni 2011-2013. Criteri provinciali delle misure 311, 313, 321, 322 e disponibilità finanziarie"; ha approvato i criteri provinciali da assegnare alle stesse misure, le relative disponibilità finanziarie e ha demandato al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, l'approvazione degli avvisi pubblici.

La Misura 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale" - Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale" e la Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" sono attuate attraverso la procedura negoziata stabilita nella Conferenza di concertazione che si concluderà con la sottoscrizione del Patto per lo sviluppo Locale Integrato.

Le Misure attivate attraverso tale modalità si caratterizzano per la specificità della tipologia di beneficiari - enti pubblici e soggetti gestori di servizi pubblici- e per le finalità da raggiungere riconducibili al perseguimento di interessi che si riflettono in senso complessivo sulle collettività locali. Il PSR ha inteso favorire la concertazione fra i diversi livelli istituzionali locali e i soggetti attuatori degli interventi in una forma di programmazione funzionale allo sviluppo locale integrato da realizzare attraverso uno specifico Patto, che riassume le scelte di intervento e gli impegni reciproci.

Il Programma Operativo dell'Asse 3 definisce le funzioni della Conferenza di concertazione e la tempistica del procedimento per l'adozione dell'atto formale di concessione degli aiuti.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Agr. Adriano Corsini.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Economia Dott. Giuseppe Todeschini.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Economia - Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di approvare lo schema di Patto per lo Sviluppo Locale Integrato che dovrà essere integrato sulla base degli esiti della procedura negoziata allegato n. 1 parte integrante del presente atto;
- 2) di trasmettere il presente atto comprensivo di tutti gli allegati entro il 25 marzo 2011, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie- Viale della Fiera 8, 40127 Bologna- per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Il Dirigente VECCHIATI MARIA PAOLA

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li

Protocollo n. _____ del _____

Provincia di Modena

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

SCHEMA DI PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO (PSLI) 2011-2013

TRA

Provincia di _____ rappresentata da
_____ rappresentato da
_____ rappresentato da
_____ rappresentato da
_____ rappresentato da

indicare tutti i soggetti, pubblici e privati, titolari di progetti ritenuti ammissibili in sede di istruttoria tecnica

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione della Commissione europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 e successive modificazioni;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna nella sua ultima versione, di seguito PSR;
- il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP), adottato *con deliberazione n. _____ del _____* ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna *con deliberazione della Giunta n. _____ del _____*;
- il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR 2011-2013 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. _____ del _____

PREMESSO

- che la Regione Emilia-Romagna ha individuato il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato quale strumento di attuazione delle Misure a programmazione negoziata dell'Asse 3 del PSR;
- che il Programma Operativo (POA) dell'Asse 3 del PSR ha definito nel dettaglio le procedure e le modalità di utilizzo di tale strumento;

PREMESSO inoltre

descrizione obiettivi e strategie dedotte dal PRIP relativamente alle Misure/Azioni di riferimento, evidenziando le problematiche del tessuto economico-produttivo provinciale e le opportunità derivanti dall'attuazione degli interventi del PSR

DATO ATTO:

- *descrizione atti formali e fasi relativi alla procedura di avviso per le Misure/Azioni oggetto del presente PSLI (apertura dell'avviso, scadenza per la presentazione della domande, etc.)*

- *richiamo sintetico, articolato per Misure/Azioni, dell'esito della valutazione tecnica istruttoria compiuta dalla Provincia sulle domande pervenute (numero di domande presentate, domande ammesse, note tecniche dell'istruttoria)*
- *richiamo sintetico alle attività della Conferenza attraverso la quale si è svolta la programmazione negoziata per la definizione del presente Patto:*
 - *seduta preliminare della Conferenza del _____ in cui si è discusso di _____*
 - *seduta della Conferenza del _____ in cui si è discusso di _____*
 - _____
- *atti o informazioni per completare il quadro conoscitivo di riferimento*

le Parti convengono e stipulano il seguente

PATTO

Le premesse e gli atti in esse richiamati costituiscono parte integrante del presente Patto.

Art. 1 Finalità

Il presente Patto, in base alle strategie e agli obiettivi specifici della programmazione regionale e provinciale richiamati in premessa, intende favorire la realizzazione di interventi che rispondono alle seguenti finalità:

- *favorire* _____
- *migliorare* _____
- *rafforzare* _____
- _____

Art. 2 Oggetto del Patto

In base alle finalità richiamate all'art. 1, le Parti:

1. hanno dettagliato i criteri e definito i pesi per la valutazione dei progetti risultati ammissibili a contributo per le *Misure/Azioni* _____ del PSR come riportato nell'allegato 1;
2. hanno valutato i progetti ritenuti tecnicamente ammissibili e formulato gli elenchi dei progetti esaminati per ogni Misura/Azione ed ordinati in base ai punteggi attribuiti, indicando per ciascuno di essi il costo totale dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile come riportati nell'allegato 2;
3. hanno fissato le prescrizioni tecniche per l'attuazione dei progetti riassunte nell'allegato 3.

Art. 3 Obblighi assunti dai soggetti partecipanti

Le Parti danno attuazione al presente Patto e si impegnano a darne completa esecuzione secondo le modalità indicate negli articoli che seguono.

A tal fine, le Parti si impegnano:

- a promuovere la ratifica del presente Patto, da parte degli Organi competenti degli Enti/Società di appartenenza, entro 45 giorni dalla sua sottoscrizione;
- ad adottare gli atti e compiere tutte le attività definite nelle singole proposte progettuali secondo le modalità ed i termini fissati in ciascun avviso di chiamata progetti e nel presente Patto.

Nella realizzazione dei progetti i soggetti attuatori, in applicazione dei principi di semplificazione dell'azione amministrativa, adotteranno modalità organizzative, procedurali e finanziarie idonee a garantire la massima efficienza ed efficacia per il rispetto dei termini stabiliti.

Art. 4 Risorse finanziarie e ripartizione dei relativi oneri tra i soggetti partecipanti

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente Patto la *Provincia di* _____ ha reso disponibili risorse che ammontano complessivamente ad *Euro* _____, comprensive di quota comunitaria, statale e regionale, così suddivise per Misura/Azione:

- _____
- _____
- _____

L'aiuto per la realizzazione dei progetti è pari al 70% della spesa che risulterà ammessa in sede di istruttoria tecnica sui progetti esecutivi, fermi restando i seguenti massimali previsti negli avvisi di chiamata progetti:

- _____
- _____
- _____

Eventuali risorse derivanti da riduzioni della spesa ammissibile in esito all'istruttoria sui progetti esecutivi, da economie in sede di liquidazione o da rinunce saranno utilizzate per il finanziamento di ulteriori progetti secondo l'ordine di inserimento e fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione di ogni singolo avviso di chiamata progetti.

Art. 5 Impegni dei soggetti attuatori

Nel provvedimento di ratifica del presente Patto, ciascuna delle Parti individuerà il Referente interno incaricato di svolgere - con riferimento ai contenuti del Patto medesimo – le seguenti attività:

- curare l'esecuzione degli interventi, promuovendo e coordinando lo svolgimento di ogni attività necessaria per la loro completa e sollecita realizzazione;
- fornire al Responsabile gestionale del Patto di cui all'art. 7 tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi.

Con riferimento ai progetti collocati in posizione utile per l'accesso agli aiuti, il soggetto attuatore si impegna a:

- produrre, se non è stato allegato alla domanda di aiuto, il progetto esecutivo e la relativa delibera di approvazione con dimostrazione della copertura integrale della spesa entro e non oltre i 90 giorni dalla sottoscrizione del presente Patto;
- realizzare il progetto proposto nella sua interezza nel rispetto di tutte le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti da ciascun avviso;
- assumere, secondo le norme contabili interne, i necessari impegni finanziari e a coordinare gli investimenti in relazione ai tempi di attuazione previsti.

Eventuali impegni aggiuntivi a carico del soggetto attuatore individuati in sede di programmazione negoziata e riportati nell'allegato 2 sono volti ad assicurare, attraverso la realizzazione del progetto, il perseguimento degli obiettivi di sviluppo integrato oggetto del presente Patto.

I beneficiari impossibilitati ad avviare o a portare a termine i progetti finanziati si impegnano a comunicarlo, non appena possibile, alla Provincia presentando contestualmente formale rinuncia al contributo concesso.

Art. 6 Tempi di attuazione dei progetti, proroghe e varianti

La Provincia, entro 45 giorni dall'acquisizione dei progetti esecutivi, provvede a completare l'istruttoria ed alla notifica della concessione dell'aiuto nella quale saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 31 dicembre 2013);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi perseguiti e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alle modalità di comunicazione di fine lavori.

La Provincia potrà concedere, su specifica e motivata richiesta del beneficiario da presentare prima della scadenza del termine stabilito per la conclusione dei lavori, eventuali proroghe fino ad un massimo di 6 mesi.

La Provincia potrà autorizzare varianti ai progetti approvati secondo le prescrizioni fissate nei singoli avvisi di chiamata progetti.

Art. 7 Responsabile gestionale del Patto

La Provincia, quale garante della corretta attuazione delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, individua nel _____ (*specificare*) il Responsabile della gestione del presente Patto.

Il predetto Responsabile:

- coordina le procedure per l'istruttoria tecnica dei progetti esecutivi presentati ed assume gli atti di concessione degli aiuti;
- vigila sul rispetto dei tempi di realizzazione dei progetti e sul corretto e razionale svolgimento delle procedure;
- organizza incontri informativi con i beneficiari sottoscrittori del patto per divulgare ogni disposizione utile a portare a termine i progetti nel rispetto delle norme comunitarie, statali e regionali;
- vigila e monitora i livelli di prestazione e di qualità degli interventi;
- coordina le procedure per la valutazione e l'autorizzazione di eventuali proroghe e varianti;
- informa le Parti circa lo stato di utilizzazione delle disponibilità finanziarie;
- valuta la congruenza dei risultati conseguiti agli obiettivi programmatici definiti ai fini della liquidazione dell'aiuto.

A tal fine le Parti si impegnano a fornire al Responsabile della gestione tutte le informazioni e i documenti necessari, nei tempi e secondo le modalità definite nel presente Patto e negli avvisi di chiamata progetti.

Il Responsabile della gestione riferisce periodicamente alla Conferenza sullo stato di attuazione del presente Patto.

Art. 8 Efficacia e durata del Patto

Il presente Patto ha durata sino al 31 dicembre 2013 e si intende tacitamente prorogato fino al termine della programmazione 2007-2013.

Art. 9 Effetti derivanti da inadempienze o ritardi

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni, degli obblighi e dei vincoli previsti da ciascun avviso di chiamata progetti e dalla notifica di concessione dell'aiuto.

Nel caso di verificate inadempienze, la Provincia procede all'applicazione delle eventuali sanzioni o alla revoca degli aiuti e ne informa la Conferenza.

In particolare, la mancata esecuzione dei lavori ovvero la formale rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo.

Art. _____ (ulteriori precisazioni)

Allegati

I seguenti allegati costituiscono parte integrante del presente Patto:

Allegato 1. CRITERI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI TECNICAMENTE AMMISSIBILI E PER IL RELATIVO ORDINAMENTO

Allegato 2. ELENCO DEI PROGETTI ESAMINATI PER OGNI MISURA/AZIONE ED ORDINATI IN BASE AI PUNTEGGI ATTRIBUITI

Allegato 3. PRESCRIZIONI TECNICHE ATTUATIVE

ALLEGATO 1

CRITERI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI TECNICAMENTE AMMISSIBILI E PER IL RELATIVO ORDINAMENTO

Indicare – per ciascuna delle Misure/Azioni considerate - i parametri di punteggio adottati dalla Conferenza per la valutazione delle proposte progettuali esaminate e per il relativo ordinamento con le opportune motivazioni

ALLEGATO 2

ELENCO DEI PROGETTI ESAMINATI PER OGNI MISURA/AZIONE ED ORDINATI IN BASE AI PUNTEGGI ATTRIBUITI

(compilare una tabella per ciascuna Misura/Azione)

POSIZIONE IN GRADUATORIA	FINANZIABILE NEL PERIODO 2011-2013	OGGETTO D'INTERVENTO		SOGGETTO RICHIEDENTE L'AIUTO	COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	IMPORTO AIUTO MASSIMO CONCEDIBILE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	IMPEGNI AGGIUNTIVI
	Finanziabile/ non finanziabile	Identificativo della domanda	Descrizione breve				Tempistica indicata nei progetti presentati (durata in mesi ed eventuale data prevista di fine lavori)	Eventuali impegni individuati dalla Conferenza

ALLEGATO 3

PRESCRIZIONI TECNICHE ATTUATIVE